

Approfondimenti Le casse previdenziali dei professionisti

INGEGNERI, ARCHITETTI E AVVOCATI LA FUGA PER EVITARE LA STRETTA

Primi effetti dell'arrivo delle nuove regole sulle pensioni

di ENRICO MARRO

«Stiamo avendo un enorme flusso di domande via email, di telefonate e di richieste agli sportelli per capire che cosa sta succedendo. E dalle prime segnalazioni che riceviamo da alcune casse c'è anche un aumento delle domande di pensionamento, ancora non quantificabile». Andrea Camporese, presidente dell'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti, e presidente di turno dell'Adepp, l'associazione di rappresentanza delle casse dei professionisti descrive così lo stato d'ansia che attraversa il mondo delle professioni per le conseguenze della manovra Monti. Si tratta di oltre un milione e mezzo di lavoratori: medici, avvocati, ingegneri e architetti, agenti di commercio, geometri, giornalisti, periti, biologi, consulenti del lavoro, commercialisti, ragionieri, notai, farmacisti, psicologi, veterinari, infermieri, spedizionieri. Tutti preoccupati di altri cambiamenti delle regole previdenziali.

Anche Paola Muratorio, presidente dell'Inarcassa (ingegneri e architetti) parla di una «fuga verso la pensione, da parte di chi può» mentre Giampiero Malagnino, vicepresidente dell'Enpam (medici) segnala oltre a «un aumento sensibile delle doman-

de di pensionamento anche un incremento delle domande di riscatto laurea e di ricongiunzione, che va avanti da alcuni mesi». E tutto questo nonostante il decreto Monti non abbia effetti diretti sui requisiti richiesti per il pensionamento e sulle regole di calcolo degli assegni perché le casse sono privatizzate, cioè fuori dal regime generale Inps. Diverse casse, però, hanno già approvato riforme che stringono i requisiti e i criteri di calcolo e altri interventi saranno necessari perché la manovra del governo prevede che, se entro giugno questi enti non presenteranno bilanci con previsioni di sostenibilità finanziaria a 50 anni, verrà imposta per legge l'adozione del metodo di calcolo contributivo e un prelievo dell'1% sulle pensioni in essere. Ovvio che tutto ciò abbia messo in allarme i professionisti.

L'Adepp aveva presentato tre richieste di modifica al governo: che il termine per la presentazione dei nuovi bilanci fosse spostato in avanti, rispetto al termine iniziale di marzo, e questa è stata accolta; che l'orizzonte delle previsioni fosse a 30 e non 50 anni e che in esse si tenesse conto anche del patrimonio e non solo dell'equilibrio tra entrate contributive e spese per pensioni, ma queste ultime due richieste non so-

no state accettate. Ieri si è riunita l'assemblea dei presidenti delle casse che ha ribadito la contrarietà al decreto. L'Adepp contesta in particolare che non si consenta di computare il patrimonio mobiliare e immobiliare, che vale per il complesso delle casse, più di 42 miliardi di euro, «e cresce di circa 3 miliardi l'anno», sottolinea Camporese. Il quale lamenta anche il forte aumento del carico fiscale sulle casse che ci sarà con l'Imu e col maggior prelievo sugli investimenti finanziari. L'associazione auspica comunque «un confronto con il ministro del Lavoro», Elsa Fornero, da sempre preoccupata per la tenuta delle casse che, come ha più volte detto in passato, hanno assicurato un eccesso di benefici alle generazioni anziane a scapito di quelle giovani. Già il precedente governo aveva criticato le casse per l'esiguità dei contributi previsti (in molti casi tra il 10 e il 15%) e per la generosità del metodo retributivo (che nel frattempo diverse casse hanno corretto). Un anno fa era emerso che molti enti non reggevano la sostenibilità finanziaria a 30 anni. Sono quindi partite le autoriforme. Ma ora con la richiesta di sostenibilità a 50 anni tutte le casse rischiano di non farcela. E dunque sarebbero necessarie ulteriori strette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa della previdenza

D'ARCO

Categorie professionali	Iscritti alla Cassa 2009	CASSA
Periti industriali	12.874	EPPI
Biologi	9.736	ENPAB
Consulenti del lavoro	21.612	ENPAQL
Giornalisti	43.382	INPGI 1/2
Spedizionieri doganali	36.639	FASC
Commercialisti	49.276	CNPADC
Ragionieri e periti commerciali	28.148	CNPR
Notai	4.576	CNN
Geometri e geometri laureati	87.194	CIPAG
Farmacisti	76.091	ENPAF
Medici e odontoiatri	346.255	ENPAM

Categorie professionali	Iscritti alla Cassa 2009	CASSA
Psicologi	32.819	ENPAP
Veterinari	26.036	ENPAV
Avvocati	140.035	CF
Infermieri	16.097	ENPAPI
Agrotecnici	1.180	ENPAIA
Periti agrari	3.011	ENPAIA
Pluricategoriale	18.313	EPAP
Ingegneri e Architetti	144.017	INARCASSA
Assistenza integrativa giornalisti	28.075	CASAGIT
Assistenza agli orfani dei sanitari	158.892	ONAOSI
Agenti e rapp. di commercio	262.839	ENASARCO

Le casse restano autonome

In aumento anche le domande di riscatto e di ricongiunzione dei contributi



Dossier/Le misure contro la crisi

Al via la manovra da 33 miliardi

Oggi la Camera vota la fiducia sul decreto finanziario varato dal governo Monti. Tante tasse, pochi tagli. E Pd, Pdl e Terzo Polo chiedono una riforma morbida sulla previdenza

È una manovra da 33 miliardi solo per il 2012 (20 + 13 di Iva per effetto della clausola di salvaguardia) quella su cui oggi la Camera vota la fiducia, la prima in assoluto chiesta dal governo Monti. Passaggio indispensabile per superare l'ostruzionismo della Lega, continuato anche ieri alla Camera dopo la bagarre di mercoledì al Senato, e per assicurare tempi certi e spediti al decreto Salva-Italia.

È - come è noto - una manovra che contiene tante tasse (30,8 miliardi di maggiori entrate a fronte di appena 2,3 miliardi di minori spese). Si va dal ritorno dell'Ici sulla prima casa all'aumento delle aliquote Iva (dal 10 al 12% e dal 21 al 23%), alla tassa sul lusso, ad un prelievo sui capitali scudati e misure molto severe sulle pensioni. Che alzano in alcuni casi in ma-

niera considerevole i requisiti per lasciare il lavoro.

Le pensioni più alte, sopra la soglia dei 1400 euro non recupereranno più l'inflazione mentre i lavoratori autonomi si vedranno aumentare il peso dei contributi che nel giro di 6 anni arriverà a quota 25%. Poche le misure per lo sviluppo, a cominciare dalla riduzione dell'Irap, mentre il pacchetto delle liberalizzazioni in pochi giorni di battaglia parlamentare risulta notevolmente annacquato.

Per queste ed altre ragioni non mancano i maldipancia tra le forze che sostengono il governo. Tant'è che oggi tutte le forze che sostengono il governo, dal Pd al Pdl al Terzo, presenteranno due ordini del giorno alla manovra per chiedere un ammorbidimento della riforma delle pensioni che tuteli i lavoratori precoci. Il solo Pd presenterà anche un ordine del giorno sulle penalizzazioni.

Decreto "salva Italia"

Valori in milioni di euro



* +13.000 con l'aumento delle aliquote Iva

Centimetri - LA STAMPA



In aula

Oggi la Camera vota la fiducia alla maxi manovra. Non mancano le critiche: tutte le forze che sostengono il governo presenteranno due ordini del giorno per chiedere di ammorbidire la riforma delle pensioni che tuteli i lavoratori più anziani. Il solo Pd presenterà anche un ordine del giorno sulle penalizzazioni.

Le ultime novità



Farmaci

Non si liberalizza la vendita di quelli di fascia C.



Tassa sul lusso

Diventa più leggera la tassa sulle auto e le barche di lusso.



Autonomi

Più contributi per artigiani e commercianti: fino al 25% nel 2018.



Condono

Il fisco avrà tempo fino al 31 dicembre 2013, per il recupero delle somme non riscosse con i condoni del 2003.



Capitali scudati

Imposta di bollo speciale del 10 per mille negli anni 2012 e 13,5 per mille nel 2013, l'aliquota ordinaria è al 4 per mille.



Cash p.a.

La pubblica amministrazione potrà pagare in contanti fino a 1.000 euro.



Più rate per fisco

Le aziende in difficoltà potranno ottenere una ulteriore proroga di 72 mesi per il pagamento delle cartelle.



Pagamenti con carta

La commissione massima che i negozianti dovranno alle banche non potrà superare l'1,5%.

Centimetri - LA STAMPA

Pensioni

Via i tagli agli assegni più bassi Contributo di solidarietà al 15%

La manovra «salva-Italia», nella versione definitiva che viene votata oggi alla Camera, salva anche le pensioni di importi più bassi dai tagli. Infatti per il 2012 e il 2013 l'indicizzazione all'inflazione sarà del 100% per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo Inps, circa 1400 euro. In questo modo l'87,3% di tutte le pensioni erogate in Italia evita le penalizzazioni.



Non sono invece passati gli emendamenti del Pd (ma anche del Pdl) relativi ai lavoratori precoci (quelli cioè che vanno in pensione con 42 anni di contributi, ma prima di 62 anni di età anagrafica) che subiranno quindi una penalizzazione dell'1% annuo per i primi due mancanti a 62 e del 2% per quelli aggiuntivi. Una delle modifiche proposte che non è stata messa in votazione nelle commissioni Bilancio e Finanze della Camera puntava a eliminare la

penalizzazione ai fini pensionistici per questa categoria. Ma c'è ancora speranza che venga recuperata nel decreto milleproroghe di fine anno. «In via eccezionale» sarà invece consentito di andare in pensione anticipata con non meno di 64 anni, ai lavoratori dipen-

denti del settore privato con un'anzianità contributiva di almeno 35 anni entro il 31 dicembre 2012 e che alla stessa data avrebbero maturato i requisiti per la pensione.

Per quanto riguarda le donne, potranno andare in pensione a 64 anni colore che al 31 dicembre 2012 abbiano un'anzianità contributiva di almeno 20 anni e un'età anagrafica di almeno 60 anni. Invece le pensioni d'anzianità contributiva maturate prima del primo gennaio 2012 subiranno una riduzione dell'1% per ogni anno di anticipo rispetto all'età minima di 62 anni, del 2% per ogni anno di ulteriore anticipo rispetto a due anni. Passa dal 10 al 15% il contributo di solidarietà sulle

pensioni d'oro. Il prelievo è fissato al 15% per la parte eccedente i 200.000 euro. Aumentano anche i contributi pensionistici per artigiani e commercianti: dall'1,3% fino ad arrivare nel 2018 al 24%. Il testo iniziale prevedeva invece un'aliquota del 22% a re-

gime. Rassicurazione per gli anziani abituati a ritirare la pensione alla posta e poco inclini all'uso di carte di credito: il limite per i pagamenti in contanti da parte delle amministrazioni pubbliche è stato alzato, passando da 500 a 1000 euro.

[Rosaria Talarico]

Quanto vale l'adeguamento Istat sulle pensioni

Dati in euro	Ante manovra	Provvedimento originario	Dopo il maxi emendamento
Fino a 469	2,6% (100% Istat)	2,6% (100% Istat)	2,6% (100% Istat)
Da 470 a 936	2,6% (100% Istat)	2,6% (100% Istat)	2,6% (100% Istat)
Da 937 a 1.405	2,6% (100% Istat)	nessun aumento	2,6% (100% Istat)
Da 1.405 a 2.341,75	2,34% (90% Istat)	nessun aumento	nessun aumento
Oltre 2.341,75	1,95% (75% Istat)	nessun aumento	nessun aumento

15%	1%	6/7	
Confermato il contributo di solidarietà del 15% per le pensioni d'oro per la parte eccedente i 200.000 euro	La riduzione dell'assegno per chi lascia il lavoro prima dei 62 anni . Sale al 2% per ogni anno di anticipo ulteriore ai 2 anni	Le vecchie quote di anzianità sono state abolite con l'introduzione di un'unica possibilità di pensionamento	anticipato, ossia con 42 anni e 1 mese nel 2012; ciò determinava un'attesa di 6/7 anni per arrivare al nuovo massimo

Centimetri - LA STAMPA

Case

Esenzioni Imu fino a 600 euro Bollo sugli immobili all'estero



Risorge definitivamente nella versione finale della manovra l'Ici (o meglio, Imu, imposta municipale unica) sulla prima casa. Il decreto "salva Italia" da 30 miliardi di euro varato dal Consiglio dei ministri prevede 12-13 miliardi di riduzione della spesa e il resto è aumento delle entrate. Tra queste anche la rivalutazione delle rendite al 60% che dovrebbe consentire di recuperare 10-12 miliardi di euro. Sulle prime case sarà al 4 per mille, sulle altre al 7 per mille. Alla franchigia iniziale di 200 euro sulle prime case, la battaglia «per l'equità» condotta in parlamento ha fatto sì che l'esenzione possa salire sino a quota seicento euro. Sull'Imu saranno infatti possibili detrazioni per le famiglie con figli: 50 euro di sconto per ogni figlio di età non superiore a 26 anni, che viva nell'immobile adibito ad abitazione principale. Dopo il passaggio in commissione, è spuntata una novità relativa alle case all'estero: per i proprietari ci sarà un'imposta di bollo dello 0,76% sul valore degli immobili situati all'estero, destinati

a qualsiasi uso, da persone fisiche residenti in Italia. Il valore sarà determinato sulla base del costo riportato nell'atto di acquisto dell'immobile o dai contratti e, in assenza, dal valore di mercato dove è situato l'immobile. Per evitare il rischio di una doppia imposizione verrà riconosciuto un credito d'imposta pari a eventuali tasse già corrisposte nello Stato in cui si trova la casa. Secondo i dati dell'Agenzia delle entrate il valore degli immobili all'estero ammonterebbe a oltre 19 miliardi di euro. Con l'Imu allo 0,76%, nei prossimi tre anni lo Stato incasserà 98,4 milioni di euro. Sempre sul fronte della tassazione di immobili, una penalizzazione riguarderà anche le banche e le assicurazioni, che vedranno rivalutate all'80 per cento le rendite catastali degli immobili che le ospitano. Intanto resta sempre attivo il fronte delle polemiche sull'ipotesi (per ora tramontata) di far pagare l'Ici anche agli enti ecclesiastici. La procedura d'inchiesta avviata nel 2010 dall'Antitrust europeo per aiuti di stato illegali per l'esenzione dell'Ici concessi alla chiesa prosegue e si aspetta di sapere quale sarà la decisione del governo italiano.

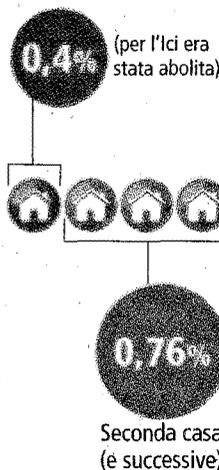
[R. TAL.]

La nuova tassa sulla casa

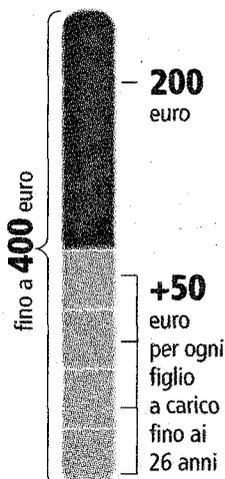
MOLTIPLICATORE DELLA BASE IMPONIBILE
(rendita catastale +5%)



ALIQUOTA DELL'IMU
Prima casa



DETRAZIONI PRIMA CASA



Un esempio	
rendita catastale	1.000
rendita rivalutata	1.050
rendita moltiplicata	168.000
Costo della prima casa	
seconda casa	1.277 euro
prima casa	472 euro
prima casa con 2 figli	372 euro
prima casa con 4 figli	272 euro

Centimetri - LA STAMPA

Sviluppo

I giovani e le donne si assumono senza Irap



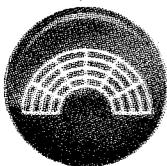
Per chi assume giovani e donne arriva la deducibilità integrale dell'Irap, per un importo totale di 1,5 miliardi nel 2012 e 2 nel 2013 e 2014. A favore della patrimonializzazione delle imprese, poi, il governo introduce un nuovo strumento: si chiama Ace, Aiuto alla Crescita Economica. Ci sarà anche nuovo credito per i fondi di garanzia per le pmi. A favore delle banche, invece, il ministero dell'Economia

è autorizzato a concedere la garanzia dello Stato sulle passività con scadenza da tre mesi fino a cinque anni. Una boccata di respiro a favore delle imprese arriva anche sul fronte delle tasse: viene cancellato l'aggio di riscossione (9%) e chi è in difficoltà a pagare le rate al Fisco può chiedere una dilazione di 72 mesi. Inoltre i beni pignorati o ipotecati non saranno più messi all'asta da Equitalia, ma potranno essere venduti dai proprietari stessi col consenso dell'agente della riscossione.

Nel pacchetto-sviluppo entrano anche le liberalizzazioni, ma il lavoro delle lobby ha escluso dalle misure i taxi e, in parte, le farmacie e allentato notevolmente la presa sugli ordini professionali. Resta in vita la liberalizzazione degli orari e lo stop ai limiti geografici. [R. TAL.]

Costi della politica

Percorso a ostacoli per eliminare i privilegi



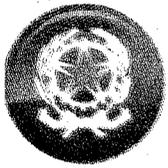
La riduzione dei costi della politica comincia con un incidente: il governo mette in manovra (articolo 23) che i compensi dei parlamentari saranno tagliati sulla base dei risultati della commissione Giovannini, attesi per fine anno. Se però quei lavori non fossero conclusi, il governo avrebbe agito di sua iniziativa. Levata di scudi delle Camere: le retribuzioni dei parlamentari sono di esclusiva competenza del parlamento. Punto e ba-

sta. Testo ritirato. Polemiche. Fin tanto che i due presidenti delle camere - Schifani e Fini - non fanno una promessa: gli stipendi dei parlamentari verranno adeguati alla media di quelli europei, e comunque ridotti. Intanto, però, parte il conto alla rovescia per le Province che entro il 2013 (anziché la prossima primavera) dovranno trasferire le loro competenze a comuni e sciogliere i consigli: in futuro ogni ente avrà non più di 10 consiglieri designati dai comuni e un presidente.

Stretta anche sulle retribuzioni degli alti dirigenti pubblici. Il tetto massimo viene fissato nello stipendio del primo presidente di Cassazione (circa 300 mila euro lordi l'anno), tutti gli altri a scalare. Se un alto dirigente avrà più incarichi, questi potranno essere retribuiti con non più del 25% della somma stabilita per quella carica. [R. MAS.]

Fisco

Raffica di nuove imposte Retromarcia sulle sigarette



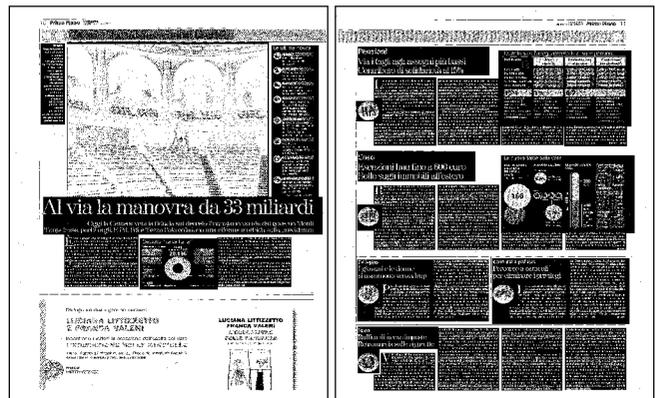
Via libera all'innalzamento delle aliquote Iva. Per i generi di consumo salirà dal 21 al 23%, per quelli di largo consumo dal 10 al 12%, invariata al 4% sui generi di prima necessità. Più leggera invece la tassa sul lusso. L'addizionale erariale di 20 euro sulle auto per ogni chilowatt di potenza oltre i 185, scenderà al 60%, al 30% e al 15% dopo 5, 10 e 15 anni dalla data di costruzione del veicolo. Non sarà più dovuta dopo vent'anni. Per le unità da diporto la tassa di stazionamento (1.825 euro l'anno tra 10 e 12 metri, 11mila tra i 17 e i 24, 190mila per i megayacht da 54 a 64 metri e minimo 256mila oltre i 64 metri) sarà ridotta del 15%, del 30% e del 45% dopo 5, 10 e 15 anni. La copertura del mancato gettito, arriverà dall'aumento dell'accisa «sul tabacco trinciato». Resta fermo, quindi, il prezzo delle sigarette: i rincari interesseranno solo il tabacco sfuso per confezionare manualmente le sigarette. Arriva la tassa sull'«anonimato»: ma anziché l'una tantum dell'1,5%, i capitali scudati nel 2012 pagheranno un'imposta di bollo del 10 per mille, che sale al 13,5 nel 2013 e che dal 2014 diventa strutturale con una aliquota del 4 per mille. L'imposta di bollo sui conti correnti (34,2 euro) viene estesa ai libretti postali, ai conti titoli, alle polizze vita e ai fondi mobiliari. Esentati dall'imposta di bollo sugli estratti conto, i conti correnti con una giacenza media annua pari a 5.000 euro. Sale, invece, da 73,8 a 100 euro per le imprese. I buoni fruttiferi postali saranno tassati, invece, dello 0,1% nel 2012 e dello

0,15% dal 2013. Aumenta la sanzione per le violazioni sui libretti bancari o postali al portatore con saldo da 3.000 euro in su: la multa sarà pari al saldo.

Nuove regole, e più severe, sullo scoperto bancario. I contratti di apertura di credito possono prevedere, «quali unici oneri a carico del cliente, una commissione onnicomprensiva, calcolata in maniera proporzionale rispetto alla somma messa a disposizione del cliente e alla durata dell'affidamento, e un tasso di interesse debitore sulle somme prelevate». L'ammontare della commissione non può superare lo 0,5% per trimestre. A fronte di sconfinamenti «in assenza di affidamento ovvero oltre il limite del fido, i contratti di conto corrente e di apertura di credito possono prevedere, quali unici oneri a carico del cliente, una commissione di istruttoria veloce in misura fissa, commisurata ai costi e un tasso di interesse debitore sull'ammontare dello sconfinamento». Le clausole che prevedono oneri diversi sono «nulle» ma non comportano la nullità del contratto.

Il Fisco mette il naso anche fuori confine: le attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche nel 2011 e 2012 pagheranno un'imposta di bollo dell'1 per mille annuo, che sale all'1,5 per mille nel 2013. Dal 2013 scomparirà il limite massimo di 1.200 euro per l'imposta di bollo sulle comunicazioni delle attività finanziarie. Prorogato di un anno (al 31 dicembre 2013), il termine per gli accertamenti del fisco per il recupero coattivo delle somme non riscosse con i condoni e le sanatorie del 2003.

[Antonio Pitoni]



GLI ENTI PRIVATIZZATI CONTRO LA NORMA FORNERO

Sostenibilità, levata di scudi delle Casse

Una norma «irrazionale» e «inapplicabile», che suscita «allarme» nel sistema previdenziale dei professionisti, costretto in poco più di sei mesi a riformarsi, pena l'introduzione del meccanismo contributivo per tutti. E non basta ad affievolire la preoccupazione la votazione, oggi in aula alla camera, di un ordine del giorno bipartisan che potrebbe insidiosamente mettere i bastoni fra le ruote al provvedimento. È una vera e propria levata di scudi quella dell'Adepp, l'associazione dei 20 enti pensionistici privatizzati, che ha dedicato ieri i lavori della sua assemblea, a Roma, proprio alle novità introdotte dall'art. 24 della manovra Monti (decreto 201/2011), che impone di garantire la sostenibilità dei bilanci tecnici a 50 anni entro il 30 giugno 2012. «Le leggi istitutive delle nostre casse (i dlgs 509/1994 e 103/1996, ndr) ci danno un'autonomia gestionale che, di fatto, stiamo portando avanti con successo» si sfoga il presidente dell'organismo, Andrea Camporese, poiché «ci sono processi di revisione già compiuti, altri in itinere e,

ancora, vi sono enti che già stanno applicando il sistema contributivo per il calcolo della pensione. La decisione del governo di spostare da 30 a 50 anni l'arco temporale in cui bisognerà assicurare che i conti sono in ordine, senza poter inserire nel computo i beni patrimoniali, è sconcertante», incalza. Il prossimo semestre, pertanto, «ci vedrà impegnati in una campagna informativa a tappeto, in tutta Italia, con la quale illustreremo agli iscritti», circa due milioni di professionisti, cosa li attende sotto il profilo previdenziale.

«Non graviamo sullo stato, anzi incrementiamo le sue entrate, subendo una tassazione già elevata, che dal 1° gennaio sarà ancor più pesante», prosegue Camporese con riferimento all'innalzamento dal 12,5 al 20% del prelievo fiscale sulle rendite finanziarie degli istituti, stabilito dalla legge 148/2011. Tuttavia, «le nostre categorie devono difendersi dall'accusa di far parte di una casta, quando invece sappiamo che i giovani colleghi fanno fatica a trovare lavoro, e le medie

retributive segnano una flessione del 6% in tre anni», chiosa il numero uno dell'Adepp, riponendo fiducia nel «confronto che vorremo si avviasse con il governo, e nell'ordine del giorno» che sta per essere esaminato dall'assemblea di Montecitorio, dopo il voto di fiducia. L'odg «serve a piantare dei paletti alla norma in sede di applicazione, consentendo, fra l'altro, di conteggiare i patrimoni mobiliari ed immobiliari, come richiedeva l'emendamento firmato da me e da Nino Lo Presti (Fl), che ha permesso di ottenere la proroga del termine per adeguarsi alle nuove regole da fine marzo a fine giugno», spiega Giuseppe Marinello (Pdl). L'iniziativa ha raccolto le firme di una trentina di deputati, in prevalenza pidiellini, ma con sottoscrizioni anche dai finiani e dal Pd. «Il consenso bipartisan ci lascia ben sperare», afferma Lo Presti, sostenendo che, se l'odg verrà accolto, «sarà come se l'esecutivo avesse ripensato l'intero provvedimento».

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata



PREVIDENZA >> RIFORMA E INCERTEZZE



L'ad di Axa-Mps Frédéric d'Arcollières siede al centro nella sala conferenza dell'Ordine dei commercialisti

Federconsumatori:
ultima chiamata

Ultima chiamata per i risparmiatori coinvolti nel crac dell'Argentina. A farla è Federconsumatori, da anni al fianco dei cittadini mantovani vittime di tanti scandali finanziari. «Prima del 21 dicembre - dice in una nota il presidente Giuseppe Faugiana - i risparmiatori titolari di obbligazioni argentine devono contattarci al numero 0376 202220 al fine di predisporre una lettera che interrompa la prescrizione dell'azione di risoluzione del contratto. Solo così sarà possibile, in futuro, agire nei confronti dell'Istituto di credito che ha negoziato il titolo per ottenere il risarcimento del danno provocato».

«La pensione integrativa? È un dovere morale»

L'ad di Axa-Mps avverte: noi riusciremo ancora a cavarcela, i nostri figli no
Con il sistema contributivo l'assegno coprirà il 40 per cento dello stipendio

«Un dovere morale», scandisce arrotando la erre francese. Un gesto di responsabilità, quasi un imperativo, verso i nostri figli, proiettati in un futuro sempre più incerto. Così Frédéric d'Arcollières, amministratore delegato della joint venture Axa-Mps, a Mantova per parlare di pensioni e previdenza complementare. Tema antico e attualissimo. A introdurlo sono il presidente dell'Ordine dei commercialisti Luigi Gualerzi (padrone di casa) e Carlo Garavaglia, responsabile Mps per l'area nord est. È lui a testimoniare lo slittamento di senso delle filiali di banca che, sotto la spinta dei tempi, dovranno trasformarsi sempre più in «luoghi di protezione». Già oggi l'assicurazione previdenziale è il vero business. Il fido viene dopo. L'occasione è preziosa per incalzare d'Arcollières con un

paio di domande.

Da gennaio in Italia scatta il sistema contributivo per tutti e vanno soffitti le pensioni di anzianità. Mazzata o misura opportuna?

«L'assenza di soldi per finanziare le pensioni future è un problema comune, in Italia come in Francia. Ovunque l'aspettativa di vita si allunga e le finanze degli Stati sono in affanno, fare le riforme è una necessità. C'è un rischio statistico, domani nessuno potrà dire che non sapeva. Non agire adesso sarebbe una mancanza di coraggio politico».

Perché costruirsi una pensione integrativa diventa un'operazione fondamentale?

«Considerano che tanti di noi andranno in pensione con il 40-45% dello stipendio attua-

rarsi alla pensione siano maturi. E non ci sono molti modi per farlo, si può risparmiare mettendo da parte i soldi oppure sfruttare lo strumento assicurativo, che è più adatto perché prevede vantaggi fiscali e permette una diversificazione. Ma c'è dell'altro che vorrei aggiungere».

Prego.

«C'è anche un dovere morale a preparare la pensione di chi verrà dopo, perché noi generazione di 50-60enni più o meno ce la caveremo, i nostri figli no. Lascieremo loro il debito della Stato, delle pensioni sempre più basse e un accesso al mercato del lavoro più difficile rispetto a trent'anni fa. È necessario ristabilire un principio di equità intergenerazionale».

Un altro tasto sul quale batte è quello della non autosufficienza. Perché?





«È una cosa di cui in Italia non si parla, ma un italiano su quattro dovrà misurarsi con questo problema. Altrove è diverso, in Germania la copertura assicurativa di non autosufficienza è obbligatoria, in Francia c'è un mercato privato molto dinamico. In Italia niente, per due motivi: il disinteresse della politica e il sostegno della famiglia, che però non potrà durare a lungo adesso che si parla già di quarta età». *(ig.cip)*